

Approfondire: Semplice o Complicato?

18 febbraio 2015/in [Blog delle Scuole 2014-2015](#) /da [openprimacasproni](#)

Giovedì 29 Gennaio la seconda tappa della nostra avventura ha avuto inizio. Quella mattina il freddo aveva irrigidito sotto un mantello di ghiaccio la nostra Sardegna e assopito le nostre menti, ma nonostante tutto eravamo pronti a cominciare la seconda lezione del progetto.

La seconda lezione di ASOC: cosa c'è da dire?

“Approfondire”: è così che il team di A Scuola Di Opencoesione l'ha rinominata.

Ma anche noi siamo capaci di riassumere le tre ore adibite a questo progetto in una sola parola. Per esempio:

“Complicato”. Oppure:

“Perché?”. O magari:

“Non sto capendo niente”. Beh, quella non è un'unica parola... ma rende l'idea abbastanza bene. Avevamo appena cominciato a capire in cosa consistesse la prima lezione, quando abbiamo dovuto assistere alla seconda.

Insomma, alle 10.15 ci siamo ritrovati ancora una volta con la coordinatrice del nostro progetto, la professoressa Picconi e il team dell'EU Direct per capire in

che cosa consistesse il nostro secondo passo nell'avventura di *Pratzas de Janas*. Ci siamo sentiti maggiormente a nostro agio con lo staff, forse anche perché ci trovavamo nei banchi di classe, un ambiente a noi più familiare. Il project manager ha brevemente illustrato i nostri ultimi progressi, la pubblicazione del primo post e tutte le nostre piccole conquiste avvenute nel campo del progetto. Poi ci siamo disperati.

Beh, a dire la verità prima abbiamo assistito alla visione delle pillole, *poi* ci siamo disperati.

Grazie al primo video abbiamo scoperto che su internet si nascondono una marea di dati ministeriali, e forse dire "una marea" non rende ancora abbastanza bene il concetto; poi, su indicazione della seconda pillola, abbiamo capito che potevamo contare anche su dei dati secondari.

Abbiamo in seguito ricevuto delle chiarificazioni sugli Open Data e qualche consiglio su come trovare le informazioni che ci servono: a questo proposito i contenuti multimediali del sito ASOC sono stati molto d'aiuto.

Ci è stato spiegato che ci saremmo dovuti occupare della ricerca di tutte le informazioni possibili sul nostro progetto.

Ci è apparso subito chiaro che la seconda lezione non era altro che la concretizzazione di tutte le domande che ci eravamo posti nella prima. Sarebbe stato molto bello finirla così, ma il problema era che, una volta scoperte le domande, toccava a noi trovare delle risposte.

Allora ci siamo spostati dalla nostra aula alla sala computer della scuola, e così ciascuno nella sua postazione, accanto ai colleghi con cui condivideva il ruolo, ha laboriosamente cominciato la ricerca. Abbiamo iniziato ad aprire finestre su finestre, a scoprire i segreti del nostro progetto, a cercare l'impossibile e a far fumare i circuiti dei nostri computer. E forse anche dei nostri cervelli.

Nonostante le idee abbastanza confuse, minuto dopo minuto abbiamo cominciato a mettere a fuoco la situazione.

È stato sicuramente entusiasmante ricostruire passo dopo passo la storia di quel progetto che in poche ore abbiamo visto nascere, fare i primi passi, crescere in mezzo a tante incertezze e diventare progressivamente adulto. Bandi di concorso, siti regionali e articoli sono scivolati davanti a noi allo scorrere del mouse e sono diventati parte del nostro preziosissimo archivio.

Abbiamo preso confidenza con il linguaggio tecnico e abbiamo fatto la conoscenza di sigle come PO, RAE, PRS, FESR e molte altre, che a prima vista danno l'impressione di essere nomi di medicinali per malattie complicate... insomma, tra *medicinali* e *pillole* non capivamo più se ci trovassimo a scuola o dal dottore!

Ancora una volta abbiamo provato a fare del nostro meglio, e a spacciarci per dei ricercatori di dati/statisti professionisti, nonostante la nostra palese inesperienza nel settore. La cosa preoccupante è che siamo addirittura riusciti nel nostro intento.

Infatti, in un modo o nell'altro, siamo riusciti a mettere insieme i diversi dati raccolti: per prima cosa abbiamo trovato il file del PO relativo al nostro territorio. La sigla "PO" sta per Programma Operativo: si tratta dell'insieme dei documenti approvati dalla Commissione Europea al fine di descrivere al meglio tutti gli aspetti relativi a obiettivi e modalità di esecuzione di un progetto finanziato dall'Unione Europea.

Il PO di "*Pratzas de Janas*" è "POR CRO FESR SARDEGNA". La sigla FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) dimostra che si tratti di un'iniziativa di ambito regionale.

Così navigando un po' all'interno dei siti regionali abbiamo individuato l'asse di nostro interesse, ossia il campo di intervento del progetto: si tratta dell'asse V, quello relativo allo sviluppo urbano.

Gli obiettivi relativi a *Pratzas de Janas* specificati nel PO sono:

-OBIETTIVO SPECIFICO:

"Promuovere la riqualificazione integrata delle aree urbane migliorandone le condizioni ambientali, sociali e produttive e rafforzandone la relazione con il territorio."

-OBIETTIVO OPERATIVO:

"Recupero degli spazi pubblici, comprese le aree verdi pubbliche e ristrutturazione del patrimonio architettonico per promuovere attività socioeconomiche."

Queste informazioni sono state poi arricchite da quelle che abbiamo recuperato nel RAE.

Avete presente il detto "Cercare un ago nel pagliaio?" ecco, diciamo che cercare un singolo progetto all'interno del RAE, documento che ha fondamentalmente lo scopo di rendere in maniera esaustiva lo sviluppo di *tutti* i progetti del territorio, è stato più o meno così.

Ad ogni modo siamo riusciti a trovare qualcosa di interessante sotto la voce "APQ Aree Urbane – 1° Atto integrativo", dove veniva menzionato il nome della nostra città più di una volta. Abbiamo così scoperto che il nostro progetto

all'interno del RAE è frammentato in più sezioni: quattro, per l'esattezza, e ognuna rappresenta uno dei diversi "percorsi" ideati per promuovere la riscoperta di questi luoghi. Le piazze interessate possono essere comprese nel "percorso della scultura", in quello della letteratura, quello dell'artigianato e del folklore, o nel "percorso di pregio paesaggistico".

Volendo vedere il lato positivo della situazione, se la scorsa volta avevamo faticato a trovare delle informazioni, adesso ne eravamo completamente sommersi. Ci stavamo letteralmente annegando.

Ad ogni modo, in seguito al tempo passato in classe e a un approfondimento individuale fatto a casa guidati dalla professoressa Picconi, siamo riusciti a barcamenarci in mezzo a questo mare di dati e a tirar fuori qualcosa di concreto da quelle che apparivano come sigle e numeri rinchiusi dentro una tabella.

Non ci saremmo mai aspettati che dietro la lenta crescita del nostro comune potesse esserci tanto lavoro, che l'Europa investisse tanto nello sviluppo urbano, nei luoghi in cui si incrociano ogni giorno sogni, amori, ambizioni, risate di giovani, memorie, dolori e nostalgie di anziani, speranze e impegno di studenti e lavoratori.

Sfidando ogni previsione siamo riusciti a trovare tutto ciò di cui necessitavamo, e c'è da dire che anche il gruppo sta cominciando a somigliare lontanamente a un team: stiamo cominciando a prenderci gusto?

Una cosa è certa: questa lezione è stata decisamente più difficile della prima. Ed è la seconda di cinque... dovremmo aver paura?

Be', magari la paura del paracadutista che si lancia nel vuoto, quella di un uomo che punta in alto fino a volare ed è pronto a giocare tutto in nome di una fantastica esperienza.

Le piazze di Nuoro tra recupero, degrado e cultura:

Abbiamo iniziato la nostra ricerca e analisi di dataset riguardanti il progetto *Pratzas de Janas* andando sul portale di opencoessione, <http://www.opencoessione.gov.it/progetti/1sa040206v521apq050007/>

qui abbiamo trovato alcune informazioni fondamentali per ricostruire le tappe del percorso.

La data di aggiornamento dei dati è del 31/08/2014. Il progetto fa parte del settore "Ricerca e innovazione". Il programmatore è la Regione Autonoma della Sardegna e l'attuatore il comune di Nuoro. Pratzas de Janas appartiene al programma operativo regionale (POR CRO FESR SARDEGNA) e all'asse 5 che riguarda lo sviluppo urbano; per la riuscita di questo progetto sono stati finanziati 10.466.890,01 euro da parte dell'unione Europea. L'obiettivo specifico è il recupero degli spazi pubblici, comprese le aree verdi pubbliche e la ristrutturazione del patrimonio architettonico per promuovere attività socioeconomiche. Il passo successivo è stato verificare la situazione regionale per quanto riguarda lo sviluppo urbano sul POR e sul RAE dal sito <http://www.regione.sardegna.it/j/v/17?&s=1&v=9&c=4756&na=1&n=10>

I fondi totali del PO (dell' UE e nazionali) per il settore urbano regionale sono stati 296.309.295,00. Per prima cosa abbiamo analizzato le criticità legate alla

sostenibilità dei sistemi urbani: ciò ha portato ad individuare una serie di interventi che permettano di affrontare le problematiche urbane dei centri maggiori (scarsa qualità dei servizi e del trasporto pubblico, disgregazione sociale) e al contempo di rafforzare la competitività puntando a differenziare l'economia turistica e a potenziare tutti i settori produttivi locali, attraverso l'innovazione, il miglioramento della qualità della vita e l'attrattività delle aree metropolitane e urbane maggiori e dall'altra sostenendo lo sviluppo delle aree svantaggiate contrastandone i fenomeni di marginalizzazione. Gli interventi sono stati programmati secondo due direttrici principali:

- **Città sostenibili**: migliorare la qualità e le prestazioni ambientali delle aree urbane e assicurare agli abitanti delle città sarde un ambiente di vita sano, rafforzando il contributo ambientale allo sviluppo urbano sostenibile;

- **Città attrattive**: aumentare l'attrattività delle città sarde creando un ambiente favorevole allo sviluppo turistico, alla crescita delle Università, alla ricerca e all'innovazione.

Al riguardo l'Amministrazione regionale nel corso del 2011 ha costituito un Fondo di partecipazione con risorse FESR per finanziare due Fondi di Sviluppo Urbano (secondo il modello "JESSICA"), di cui fa parte il nostro progetto. L'iniziativa JESSICA sarà attiva sino al 31 dicembre 2015.

La Regione ha concordato una serie di obiettivi strategici da raggiungere tra cui:

- Sostenere l'attuazione della politica di coesione dell'Unione europea nel contesto della rigenerazione urbana;

- Sfruttare la natura "*revolving*" (rotazione dei fondi) di strumenti di ingegneria finanziaria costituiti con JESSICA (l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria consente infatti di creare uno strumento che "ri-cicla" le risorse finanziarie destinate ai progetti urbani, rendendole disponibili nei periodi di programmazione futura);

- Creare posti di lavoro.

Il PO FESR Sardegna 2007-2013 contribuisce con un importo di 70 Milioni di Euro alla costituzione del Fondo di Partecipazione per la Sardegna. 35 Milioni sono stati utilizzati per il Fondo di Sviluppo Urbano sull'Asse V – Sviluppo urbano, che si concentra sulla promozione, l'attrattività e la competitività mediante la risoluzione delle disparità di sviluppo interno e il miglioramento del tenore e della qualità della vita nelle zone urbane svantaggiate.

E' emerso che i comuni con maggiori indici infrastrutturali (tipicamente quelli costieri) e quelli appartenenti alla provincia di Nuoro, hanno avuto un accesso ai bandi maggiore rispetto agli altri. Una seconda questione riguarda le ricadute economiche delle politiche urbane, se, cioè, vi sia stato un beneficio economico (a parte l'occupazione di cantiere) sulle comunità locali. Ad esempio se il gran numero di interventi localizzato nei centri storici dei comuni

minori li abbia resi attrattivi per investimenti produttivi (immobiliari, commerciali, artigianali, turistici).

Ci si chiede se tali servizi oggi siano in attività, come funzionino, chi li gestisce e soprattutto qual è il grado di soddisfazione dell'utenza, cioè si vanno a monitorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

Abbiamo poi focalizzato l'attenzione sul nostro progetto, allo scopo di evidenziare le direttrici principali.

Pratzas de Janas (piazze delle fate) è un intervento di elevato valore culturale, architettonico e di riqualificazione urbana. Riguarda soprattutto il quartiere di Santu Predu e la zona del centro intorno a Piazza Satta e a Corso Garibaldi.

Gli interventi sono suddivisi secondo quattro diversi percorsi.

Il percorso delle arti figurative prevede:

- Realizzazione del laboratorio di animazione artistica e casa della poesia nell'edificio ex A.S.L. all'angolo tra Via Ferracciu e Via Brofferio;
- Riqualificazione di via Sebastiano Satta: valorizzazione di piazza Sebastiano Satta; riqualificazione di piazza Su Connottu;
- Restauro della casa natale dello scultore Francesco Ciusa e ricostruzione della casa angolo via Chironi
- Via Sassari; riqualificazione e valorizzazione dell'illuminazione di piazza Salvatore Satta.

Il Percorso delle letteratura prevede:

- Riqualificazione della zona belvedere adiacente la piazza Santa Maria della Neve;
- Riqualificazione della scalinata di via Matteotti, via Mereu;
- Riqualificazione della piazza Giorgio Asproni, valorizzazione della piazzetta Grazia Deledda.

Il percorso dell'artigianato e del folklore prevede:

- Riqualificazione dello slargo IV Marzo;
- Via Solferino piazza Marghinotti;
- Via f.lli Bandiera;
- Valorizzazione della piazza Crispi;
- Valorizzazione dei giardini di piazza Indipendenza;
- Riqualificazione della piazzetta Tola;
- Vico Cattaneo;
- Ristrutturazione della casa via Sulis;
- Via A. Mario, riqualificazione della piazza del Rosario.

Sul sito:

<http://appalti.dgmarket.com/tenders/np-notice.do?noticeId=3497675>

abbiamo trovato l'avviso di aggiudicazione del progetto e i risultati relativi ai concorsi. Ente aggiudicatore: Polis – Progetto di qualità – Gli itinerari della Cultura – *Pratzas de Janas*. Numero di partecipanti: 8 Numero di partecipanti esteri: 0. Vincitori del concorso: Raggruppamento Temporaneo di Professionisti Arch. Giancarlo Mainini (Capogruppo) e Arch. Ivana Todde, Ing. Daniele Sansoni e Ing. Luciano Cardellicchio (Mandanti).

Siamo andati sul sito:

<http://www.sardegnaprogrammazione.it/monitoraggio/it/content/comune-di-nuoro-gli-itinerari-della-cultura-pratzas-de-janas>

e abbiamo trovato due diagrammi che mostrano la percentuale di risorse del progetto che sono state impegnate e spese.

Le risorse programmate sono: € 10.466.890,01. Le risorse impegnate: € 9.364.402,65, risorse spese: € 9.042.074,05.

Abbiamo trovato anche dei dati relativi alla fase procedurale ed esecutiva, la data di inizio prevista era 30/12/2008; la fine per il 10/07/2009 ma i lavori sono partiti il 01/07/2009.

Sul sito:

http://www.sardegnageoportale.it/webgis/sardegnamappe/mappa.html?baseLayer=3&backgroundColor=1c1f4c&wmsLogicalName=Beni%20paesaggistici%20storico%20culturali%20puntuali%20ex%20art.%20143&wmsUrl=http://webgis.regione.sardegna.it/geoserverppr/wms&wmsPhysicalName=ppr06:BENIPAESAGGISTICIEXART143_PTS%20&wmsFormat=image/png#

abbiamo trovato delle foto aeree molto interessanti su alcune piazze di Nuoro in diversi anni e le abbiamo messe a confronto: ne riportiamo un esempio.

Piazza Satta nel 2006:

Nel 1977:

Nel 1943:

Da queste foto abbiamo potuto osservare non solo che le piazze sono state allargate ma anche la zona circostante ha subito uno sviluppo.

Nel sito:

<http://www.impresatodde.it/pratzas.html>

abbiamo scoperto che nell'anno di intervento 2008/2010 il progettista è l'Arch. Franco Niffoi, i direttori dei lavori Arch. M.Ciusa e Arch. A.Licheri; l'amministratore unico e il direttore tecnico il Sig. G.C.Todde, il direttore di

cantiere Ing. A.Lai, il direttore tecnico il Geom.M.Sitzia, il Capo Cantiere il Sig.B.Cireddu, l'importo netto dei lavori e stato di € 7.414.155,42 Subappaltatori: 2T Costruzioni S.r.l.

Abbiamo visitato diversi siti per la nostra ricerca di dataset ma la maggior parte non conteneva informazioni sul nostro progetto, qui ne riportiamo alcuni:

<http://opendata.regione.sardegna.it/>

<http://www.dati.gov.it/>

<https://open-data.europa.eu/it/data>

Abbiamo anche cercato di capire che impatto ha avuto questo progetto sulla cittadinanza andando sul sito:

<http://cronachenuoresi.it/2015/01/09/nel-cuore-di-nuoro-ce-un-luogo-che-dovrebbe-essere-ribattezzato-piazza-edera/>

un articolo sull'argomento riporta alcuni dati interessanti riguardanti la piazzetta Salvatore Satta nel quartiere di Santu Predu che era inclusa nel progetto di qualificazione urbana denominato "Polis".

Il progetto prevedeva che l'agorà venisse completamente reinventata da una colata di cemento rifinito in granito, tipica di tutti i lavori urbani posti in essere negli ultimi anni. I lavori son stati conclusi da anni, ma la piazza ha ricevuto in dotazione transenne e reti di contenimento extra che danno l'idea di un termine che in realtà non c'è mai stato. Ma la piazza è ancora chiusa ed ampiamente trascurata.

Il problema sembra essere rappresentato da un muro costruito nei primi anni del '900 che serviva a delimitare un orto ma che oggi non ha più ragione di esistere, nonostante vi siano state addossate le strutture in granito, e le sculture del noto scultore Pinuccio Sciola, ormai semi-nascoste dall'edera. Nonostante le caratteristiche strutturali del muro non consentissero alcun recupero, i lavori di ripristino sono comunque andati avanti, per poi fermarsi al manifestarsi dei primi problemi. Il rimpallo delle responsabilità passa dal collaudatore, al progettista, all'impresa esecutrice dei lavori per coinvolgere inevitabilmente l'amministrazione comunale. Ma quel che è peggio è che i lavori di ripristino sono iniziati pur sapendo che non sarebbero mai stati conclusi, in quanto i proprietari delle case adiacenti avevano segnalato la fragilità di questo muretto. Tutto ciò comporta la bruttezza di un'opera incompiuta e nel migliore dei casi un aumento esponenziale dei costi per terminare l'intervento; in ogni caso le opere di Pinuccio Sciola sono ancora lì seminascoste dall'edera e per fortuna dimenticate.

Noi giovani cittadini speriamo che un pezzo della nostra storia ci venga restituito e che ridiventi un luogo di incontro dove il segno della cultura vissuta possa costituire l'inizio della speranza.

Tra malcontento e soddisfazione:

Le seguenti notizie sono state tratte dai media locali e dal sito del comune di Nuoro. Lo scopo è quello di analizzare il progetto percorrendo tappe che vanno dal 2008 al 2015 e valorizzare interamente l'itinerario, eliminando malcontento e insoddisfazioni.

Nell'

articolo: <http://lanuovasardegna.gelocal.it/nuoro/cronaca/2012/12/30/news/pratzas-de-janas-tra-luci-e-tante-ombre-1.6273629> del 30 dicembre 2012, abbiamo potuto verificare che da tanto tempo è stato concluso il famoso ed aspettato progetto da circa 11 milioni per il ripristino del centro, tuttavia non mancano le delusioni. Dopo ben 4 anni viene rivalutato urbanisticamente il progetto *Pratzas de Janas* che include oltre alla rete stradale ed edificazione ben otto piazze della cittadina di Nuoro e offre pieno spazio a percorsi di letteratura, arte figurativa, folklore e soprattutto **pregio paesaggistico**. Il finanziamento ministeriale di 10 milioni di euro ha permesso il completamento del progetto, realizzando interventi complessivi su tutta l'area del centro storico.

Le piazze in questione sono molteplici: ne ricordiamo alcune come Piazza Sebastiano Satta, Su Connottu, Piazza Asproni e Piazza Crispi. Oltre a questa cifra si deve considerare anche il premio garantito di 50 mila euro al vincitore del miglior progetto. Stando così le cose, *Pratzas de Janas* ammonta a una cifra esorbitante e da questo momento in poi si tiene conto di ben due opere: la madonnina del belvedere di via Aspromonte e la piazzetta del Satta. Entrambe non ancora collaudate. Chiaro il malcontento e la delusione di una parte dei cittadini che pur apprezzando gli sforzi compiuti segnalano che altre importanti strutturazioni come casa Ciusa non sono state ancora considerate. Ciò che infatti noi ragazzi dell'Asproni di Nuoro vogliamo favorire è un itinerario ricco di nuove proposte per garantire la serenità e la soddisfazione dei nuoresi e in particolar modo puntiamo a un risanamento globale di queste piazze nonché edifici e strade per rendere la città di Nuoro sede e centro culturale, paesaggistico, artistico completo e pertinente. Un altro anno, il 2015, è già iniziato e la voglia di conservare i patrimoni nuoresi al migliore dei modi è tanta. Rimocchiamoci le maniche e #Spiazziamolacittà.

Le seguenti informazioni sono tratte da:

<http://www.ad3.it/turismo-gps-smartphone/144-nuoro-guida-pratzas-de-janas>

È sicuramente doveroso rimarcare la valenza storica e culturale dei lavori, sia per quanto riguarda la complessità di tipologie di operazione affrontate sia per il contesto in cui si sono svolti. Tale programma nasce per attuare il recupero degli spazi urbani nonché le aree verdi pubbliche e promuovere attività di tipo sociali, economiche.

E poi da:

http://www.netwarc.com/luca_mereu/project/13

È stato finanziato da Fondi Fas e messo a punto da un insieme di ideatori guidati dall'architetto Franco Niffoi e sono stati utilizzati solo materiali conciliabili con l'edilizia storica, quindi prodotti a base di calce per gli intonaci e i messetti, legno per le strutture orizzontali. Dobbiamo ricordare che nel 2010 la ditta realizzatrice dei lavori ha consegnato all'Amministrazione Comunale la Piazza del Rosario, Piazzetta Grazia Deledda e Piazza Giorgio Asproni.

<http://www.comune.nuoro.it/m/index.php?art=3062&p=1>

Soddisfazione che fra i tanti ha coinvolto anche il primo cittadino del capoluogo barbaricino Alessandro Bianchi: "Non si tratta solo di una sommatoria di opere pubbliche – ha dichiarato il sindaco – ma abbiamo messo a disposizione della città alcune fra le piazze più importanti. Mi auguro che i cittadini ora le adottino e le difendano soprattutto dagli atti vandalici, perché costituiscono un patrimonio di grande rilevanza che va custodito al meglio. Questo intervento ha l'intento di combattere lo spopolamento del centro storico ed è teso a rivitalizzare la parte più antica della città con percorsi museali". Ci si augura

anche da parte nostra che questo progetto rivitalizzi l'ambiente del centro storico troppo spesso non considerato, riportando i nuoresi a godere dei propri spazi e possa attrarre turisti.

[QUI](#) si può visionare la nostra TIMELINE:
